

La Repubblica 10 Gennaio 2018

Mafia, condannato l'ex direttore di sala del Teatro Massimo

C'è anche Alfredo Giordano l'ex direttore di sala del teatro Massimo fra i 21 condannati per mafia dal gup Maria Cristina Sala. Boss e gregari del mandamento di Santa Maria di Gesù sono stati condannati complessivamente a 160 anni di carcere. A Giordano il gup ha inflitto una pena di sei anni e otto mesi concedendogli le attenuanti generiche in virtù della sua collaborazione con i magistrati. Giordano dopo aver negato di essere un mafioso, arrivando persino a sostenere che "la mafia mi fa schifo", otto mesi dopo l'operazione "Brasca" del marzo 2016 ha deciso di parlare con i magistrati della Dda di Palermo. La procura però non gli ha concesso lo status di collaboratore di giustizia.

L'ex direttore di sala del teatro Massimo ha ripercorso con gli inquirenti tutta la sua storia mafiosa, di "insospettabile consapevolmente inserito nel potente clan di Santa Maria di Gesù", come lo hanno definito magistrati e carabinieri nell'ordinanza di custodia cautelare. Una militanza che inizia a metà degli anni ottanta con l'incarico di nascondere i latitanti: da Carmelo Zanca a Ignazio Pullarà. Agli inquirenti, coordinati dal pubblico ministero Sergio Demontis, Giordano ammette anche di aver conosciuto uno dei pezzi da novanta della mafia dei corleonesi: Giovanni Brusca. Gli investigatori hanno accertato come nel mandamento palermitano si continuassero ad applicare le "regole" storiche della mafia: dal rito della presentazione dei nuovi affiliati, al divieto di rapporti con le forze dell'ordine, alla consegna del silenzio sugli affari del clan. La cosca, inoltre, secondo "tradizione" si occupava del sostentamento delle famiglie dei detenuti e alimentava le casse con estorsioni a tappeto a commercianti e imprenditori.

Queste le pene: Antonio Adelfio 12 anni, Vincenzo Adelfio 14, Antonino Capizzi 11 e 4 mesi, Salvatore Maria Capizzi 10 e 8 mesi, Salvatore Di Blasi 11 e 2 mesi, Stefano Di Blasi 4, Francesco Di Marco 11 anni e due mesi, Gaetano Di Marco 11 anni e due mesi, Andrea Di Matteo 6 anni, Fabrizio Gambino 10 e otto mesi, Alfredo Giordano 6 e 8 mesi, Giovanni Battista Inchiappa 6 anni, Giovanni Messina 11 anni e 6 mesi, Antonino Pipitone 17 e 6 mesi, Santi Pullarà 10 anni e 8 mesi, Gregorio Ribaldo 10 e 8 mesi, Mario Taormina 11 anni e 2 mesi, Giovanni Tusa 10 anni e 8 mesi, Gaspare La Mantia 2 anni, Giovanni Piacente 1 anno e sei mesi, Antonino Carletto 4 anni.

Francesco Patanè'